

PARTE I

SITUAZIONE DEL CONTENZIOSO

ITALIA-UNIONE EUROPEA

(Dati di sintesi)

PAGINA BIANCA

1. CAPITOLO I - CONTENZIOSO ITALIA – UNIONE EUROPEA

1.1. Le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia al 30 giugno 2010.

Le procedure di infrazione sono avviate dalla Commissione UE, nei confronti degli Stati membri, sulla base del disposto degli artt. 258 e 260 del Trattato su Funzionamento dell'Unione Europea.

Le procedure di cui all'art. 258 TFUE si avviano con una nota di "messa in mora" che la Commissione trasmette allo Stato membro inadempiente, nella quale viene sintetizzata la presunta infrazione al diritto comunitario, con l'invito a fornire chiarimenti e/o controdeduzioni nel termine, di norma, di due mesi dal ricevimento della stessa.

Laddove, a seguito dell'invio della "messa in mora", non si raggiunga un accordo con il quale estinguere la pendenza, la Commissione invia alle Autorità nazionali un ulteriore sollecito, detto "parere motivato", con il quale definisce puntualmente i contenuti della controversia che rimarranno sostanzialmente invariati anche nell'eventuale ulteriore prosieguo della procedura.

Esasperata senza esito la procedura ex art. 258 TFUE, la Commissione, ove ritenga ancora sussistente l'illegittimità, può decidere di adire la Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 260 TFUE.

La Corte di Giustizia, nel caso in cui ravvisi la responsabilità dello Stato membro, emette una sentenza di mero accertamento della violazione contestata, senza irrogazione di una sanzione a carico dello Stato.

In ogni caso, la sentenza reca l'ingiunzione, diretta all'inadempiente, ad assumere tutti i provvedimenti adeguati all'eliminazione del comportamento illecito, al fine di evitare l'ulteriore sviluppo della procedura.

Nel caso in cui lo Stato, pur in presenza di tale sentenza, persista nel comportamento illegittimo, la Commissione invia un'ulteriore nota di messa in mora, cui può seguire una successiva messa in mora complementare.

Qualora neanche in tal caso si pervenga alla soluzione della controversia, si profila un ulteriore ricorso alla Corte di Giustizia che, in tal caso, potrà concludersi con una sentenza di condanna comprensiva di sanzione a carico dello Stato inadempiente.

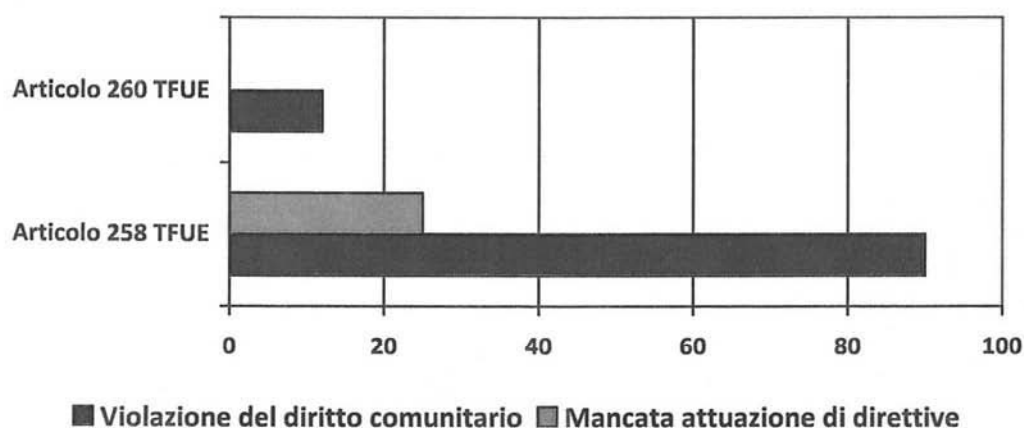
Alla data del 30 giugno 2010, le procedure di infrazione attive nei confronti dell'Italia risultano pari a 127. Di queste, 102 riguardano presunte violazioni del diritto comunitario e 25 attengono al mancato o inesatto recepimento nell'ordinamento interno di direttive comunitarie.

Tale articolazione viene evidenziata nella Tabella 1 e nel relativo Grafico, da cui è possibile desumere anche l'attuale stadio di istruttoria delle procedure, sulla base delle disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Tabella 1
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per stadio e tipologia di violazione
(dati al 30 giugno 2010)

Tipologia di violazione	Stadio della procedura		
	Articolo 258 TFUE	Articolo 260 TFUE	Totali
Violazione del diritto comunitario	90	12	102
Mancata attuazione di direttive	25	0	25
Totali	115	12	127

Grafico 1
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
(dati al 30 giugno 2010)



Più della metà delle procedure pendenti al 30 giugno 2010 si trova nello stadio della messa in mora, che rappresenta la fase con la quale normalmente si avvia il contenzioso con Bruxelles.

Un buon numero di procedure è, inoltre, nella successiva fase del parere motivato, cui si perviene quando le Autorità nazionali non si adeguano alle richieste formulate dalla Commissione europea nel corso degli approfondimenti precedenti.

Soltanto poche procedure, infine, sono nella fase del ricorso al giudice comunitario. Si tratta in totale di 18 procedure, 10 con ricorso in itinere, 8 con sentenza già emessa. In 11 casi, la Commissione sta, invece, valutando la possibilità di formalizzare la presentazione del ricorso alla Corte.

Nella Tabella che segue, è riportata l'articolazione delle procedure pendenti al 30 giugno 2010 per fase procedurale.

Tabella 2
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per fase
(dati al 30 giugno 2010)

FASI DEL PROCEDIMENTO							
Normativa	Messa in Mora	Messa in mora Compl.	Parere Motivato	Decisione di ricorso	Ricorso	Sentenza	Totali
Articolo 258 TFUE	56	8	26	8	9	8	115
Articolo 260 TFUE	5	2	1	3	1	0	12
Totali	61	10	27	11	10	8	127

1.2. Ripartizione delle procedure per settore

Un ulteriore punto di analisi delle procedure è quello della ripartizione per settore economico, riportato nella Tabella che segue. Dai dati, si rileva che i settori che registrano una maggiore concentrazione delle procedure di infrazione sono, nell'ordine: "Ambiente" (36 casi), "Fiscalità e dogane" (17 casi), "Salute" e "Trasporti" (rispettivamente, 14 e 13 casi).

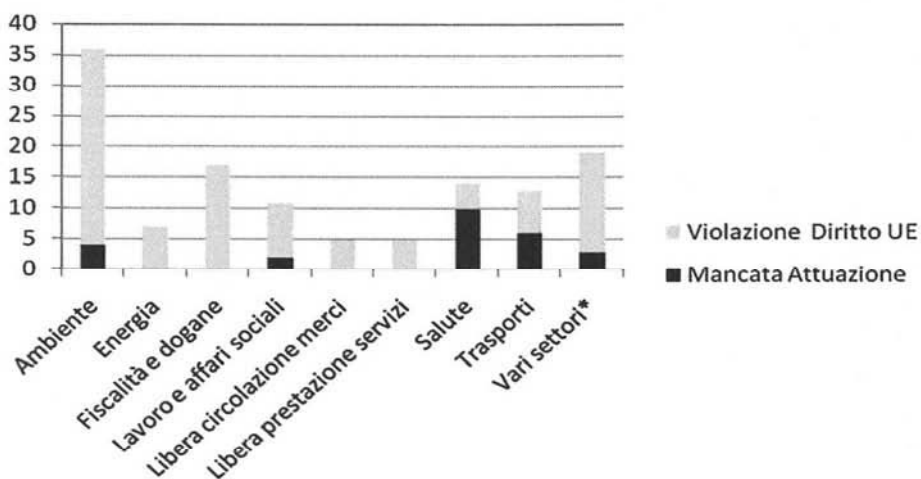
Infine, 19 casi sono stati raggruppati nella voce "Settori vari" che contempla, per economia espositiva, le rimanenti aree in cui si è attivato il contenzioso con Bruxelles.

Tabella 3
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per settore
(dati al 30 giugno 2010)

SETTORI	FASE PROCEDURALE		Totale	% sul totale
	Mancata Attuazione	Violazione Diritto UE		
Ambiente	4	32	36	28,4
Energia	0	7	7	5,5
Fiscalità e dogane	0	17	17	13,4
Lavoro e affari sociali	2	9	11	8,7
Libera circolazione merci	0	5	5	3,9
Libera prestazione servizi	0	5	5	3,9
Salute	10	4	14	11,0
Trasporti	6	7	13	10,2
Vari settori*	3	16	19	15,0
Totale	25	102	127	100,0

* L'aggregato - *Vari settori* - comprende: Affari Esteri, Affari Interni, Agricoltura, Appalti, Comunicazione, Concorrenza e aiuti di stato, Giustizia, Istruzione Università e Ricerca, Libera circolazione delle persone, Pesca, Tutela dei consumatori

Grafico 2
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per settore



1.3. Effetti finanziari delle procedure di infrazione: dati di sintesi

Le procedure di infrazione possono comportare degli oneri diretti a carico degli Stati inadempienti, a seguito di una condanna da parte della Corte di giustizia al pagamento di sanzioni, in esito ai ricorsi ex art. 260 TFUE.

Tuttavia, anche a prescindere dalla comminazione di sanzioni, le procedure di infrazione possono comportare oneri finanziari per lo Stato membro interessato, derivanti dall'adozione delle misure finalizzate al superamento del contenzioso con l'Unione Europea.

In tale accezione, possono configurarsi diverse tipologie di oneri finanziari, tra cui si evidenziano:

- *spese connesse a misure compensative di danni ambientali, presenti nelle procedure di infrazione del settore ambiente;*
- *oneri amministrativi connessi, in linea di massima, alla necessità di attività a carico di strutture della Pubblica Amministrazione;*
- *minori entrate per l'erario, dovute principalmente a diminuzione di imposte e altri oneri contributivi;*
- *spese relative all'adeguamento delle violazioni in materia di lavoro, nell'ambito del pubblico impiego e del comparto della previdenza;*
- *oneri per interessi moratori, derivanti da ritardi nei pagamenti di somme dovute a carico del bilancio dello Stato;*

Sussistono, inoltre, altre tipologie di infrazioni per le quali non si ipotizzano, almeno nel breve/medio periodo, particolari oneri per la finanza pubblica, sempre a condizione che non si arrivi, al termine delle stesse, alla comminazione di sanzioni da parte della Corte di giustizia UE. A titolo esemplificativo, tali infrazioni riguardano:

- *richieste di modifiche normative dell'ordinamento italiano, attinenti ad aspetti formali, come avviene ad esempio nel caso di contestazioni sulla nomenclatura e/o l'etichettatura di prodotti e merci;*
- *contestazioni per disposizioni restrittive della legge italiana, che impediscono la libera prestazione di servizi e di stabilimento;*
- *questioni di interpretazione del diritto UE e relative interazioni con le norme nazionali.*

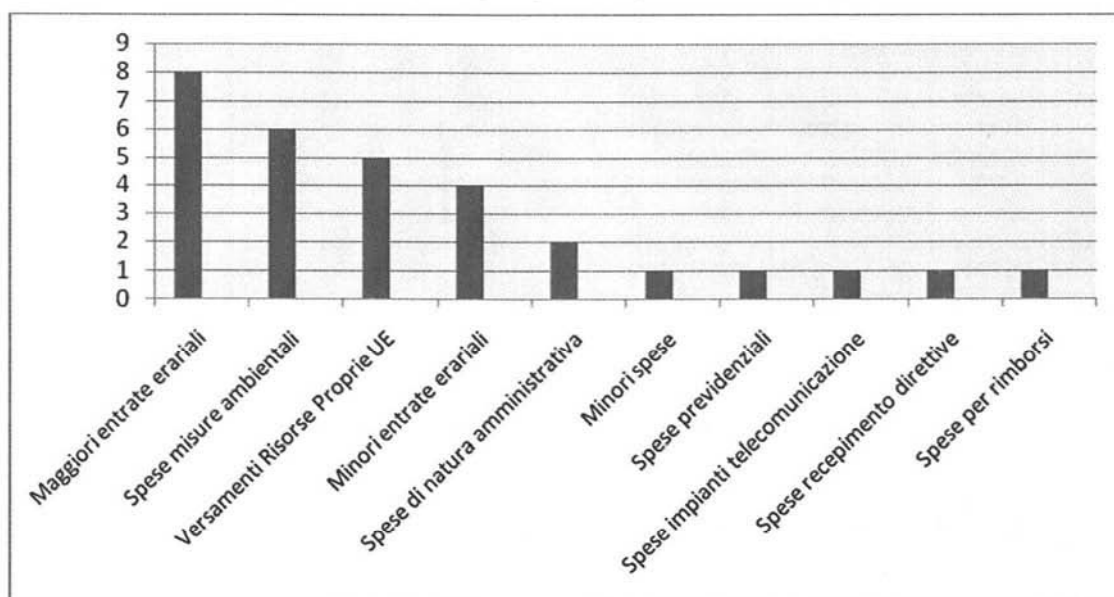
Infine, possono sussistere anche procedure che producono effetti positivi sul bilancio dello Stato, dovuti a maggiori entrate derivanti da modifiche al sistema fiscale e contributivo.

Dall'analisi dei dati relativi alle procedure di infrazione al 30 giugno 2010, risulta che, dei 127 casi esposti, 30 sono suscettibili di produrre effetti sulla finanza pubblica, come sintetizzati nella Tabella e nel Grafico seguenti.

Tabella 4
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per tipologia di impatto finanziario
(dati al 30 giugno 2010)

Tipologia di Impatto	Numero procedure
Maggiori entrate erariali	8
Minori entrate erariali	4
Minori spese	1
Spese misure ambientali	6
Versamenti Risorse Proprie UE	5
Spese previdenziali	1
Spese impianti telecomunicazione	1
Spese di natura amministrativa	2
Spese recepimento direttive	1
Spese per rimborsi	1
Totale	30

Grafico 3
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Ripartizione per tipologia di impatto finanziario

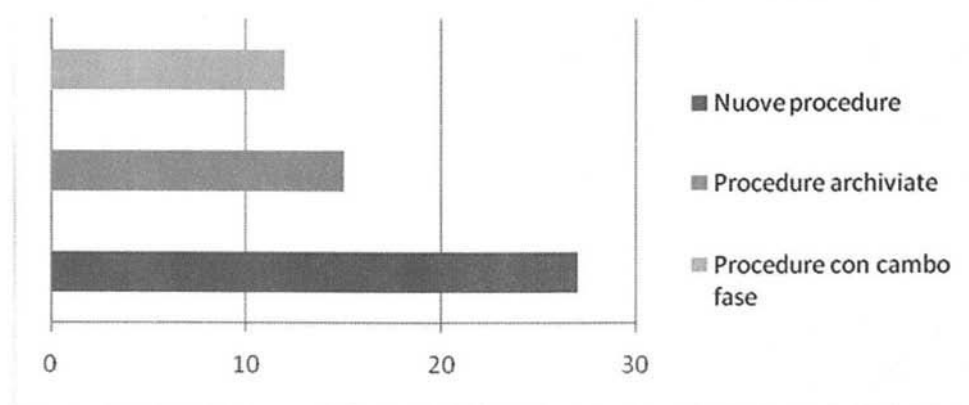


1.4. Evoluzione delle procedure di infrazione: situazione al 30 settembre 2010.

Alla data del 30 settembre 2010, rispetto alla precedente situazione del 30 giugno 2010, le procedure di infrazione che riguardano l'Italia hanno fatto registrare le seguenti modifiche:

- 27 nuove procedure di infrazione avviate dalla UE;
- 15 vecchie procedure archiviate dalle autorità comunitarie;
- 12 vecchie procedure che hanno cambiato fase, nell'ambito dell'iter previsto dal TFUE.

Grafico 4
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Evoluzione della situazione dnel III trimestre 2010



1.4.1. Le nuove procedure avviate nei confronti dell'Italia

In particolare, le nuove procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia riguardano diversi settori economici. Prevalgono le infrazioni avviate nel settore Salute, che ne conta ben 12. Seguono Ambiente e Trasporti con 3 procedure cadauno, Fiscalità e dogane con 2 procedure, nonché, con 1 sola procedura a testa, i settori Affari interni, Agricoltura, Appalti, Comunicazioni, Lavoro e Affari sociali, Libera prestazione di servizi, Tutela dei Consumatori.

Di tali procedure, soltanto la n. 2006/2380 e la n. 2009/4117, entrambe relative al settore Fiscalità e dogane, sono suscettibili di impatto sulla finanza pubblica, rispettivamente per spese di rimborso imposte e minori entrate erariali, qualora accolte le richieste di adeguamento formulate dalla Commissione europea.

Nella Tabella che segue viene riportato l'elenco delle nuove procedure avviate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 258 TFUE nel periodo 30 giugno – 30 settembre 2010, per ciascun settore economico di riferimento.

Tabella 5
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi avviati nel III trimestre 2010

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase	Impatto Finanziario
<i>Affari interni</i> 2010/0677	Mancata attuazione direttiva 2008/51/, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi.	Messa in mora del 20/09/2010	No
<i>Agricoltura</i> 2010/0514	Mancata attuazione direttiva 2007/33/CE, relativa alla lotta ai nematodi a cisti della patata	Messa in mora del 15/07/2010	No
<i>Ambiente</i> 2010/0680	Mancata attuazione direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque.	Messa in mora del 20/09/2010	No
<i>Ambiente</i> 2010/0678	Mancata attuazione direttiva 2008/56/CE. Azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.	Messa in mora del 20/09/2010	No
<i>Ambiente</i> 2010/0517	Mancata attuazione direttiva 2008/50/CE. Qualità dell'aria.	Messa in mora del 25/07/2010	No
<i>Appalti</i> 2010/4036	Violazione degli artt. 28, 35 e 36 della direttiva 2004/18/CE, in materia di appalti pubblici	Messa in mora del 30/09/2010	No
<i>Comunicazioni</i> 2010/0676	Mancata attuazione direttiva 87/372/CEE Bande di frequenza per l'introduzione coordinata del servizio pubblico digitale cellulare paneuropeo di radiotelefonía mobile terrestre.	Messa in mora del 30/09/2010	No
<i>Lavoro e Affari sociali</i> 2010/2045	Non conformità dell'art. 8 del DL 238/2001 alla clausola 8 dell'Accordo quadro allegato alla direttiva 1999/70/CE. Accordo quadro CES; UNICE e CEEP. Lavoro a tempo determinato.	Messa in mora del 30/09/2010	No
<i>Libera prestazione servizi</i> 2010/4038	Violazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione europea.	Messa in mora del 30/09/2010	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2006/2380	Assenza di revisione giudiziaria in alcune questioni doganali relative ai rimborsi seguite dalle Autorità doganali italiane.	Messa in mora del 30/09/2010	Sì: rimborso imposte
<i>Fiscalità e dogane</i> 2009/4117	Violazione della "libertà di circolazione delle persone" (artt. 21, 45 e 49 del TFUE. Deducibilità imposta contratti di affitto agli studenti fuori sede.	Messa in mora del 30/09/2010	Sì: minori entrate
<i>Salute</i> 2010/0685	Mancata attuazione direttiva 2010/20/UE della Commissione. Eliminazione sostanza attiva tolfluanide Revoca autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti tale sostanza.	Messa in mora del 20/09/2010	No
<i>Salute</i> 2010/0684	Mancata attuazione direttiva 2010/5/UE della Commissione, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Principio attivo Acroleina	Messa in mora del 20/09/2010	No
<i>Salute</i> 2010/0683	Mancata attuazione direttiva 2009/164/UE della Commissione, che modifica gli allegati II e III della direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici	Messa in mora del 20/09/2010	No
<i>Salute</i> 2010/0681	Mancata attuazione direttiva 2009/96/CE della Commissione, che modifica la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Principio attivo Ottaborato di di sodio	Messa in mora del 20/09/2010	No